Anno VIII — Lunedì 15 Dicembre 1873 — N. 298

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

L'ultima enciclica papale venne generalmente considerata come meno ostile all'Italia, che a qualunque altro paese. Essa poi ebbe l'effetto che se ne aspettava; vale a dire non ne produsse nessuno. Oramai le ultime illusioni del partito clericale circa alla possibilità del ritorno al passato devono essere svanite del tutto. Pare che anche Pio IX se ne persuada. Egli ritorna sulla sua vecchia risoluzione di non nominare cardinali, vedendo che nessuno è persuaso che egli non sia liberissimo di farlo. Perciò sta per dispensare buon numero di cappelli, facendo malcontenti parecchi di quei prelati che se lo aspettavano e non si trovano tra gl' indicati. Nessuno in Italia pensò a perseguitare l'ultima enciclica, e piuttosto nella Germania se ne impedì la diffusione. Nella Svizzera danno congedo al troppo inframmettente nunzio pontificio. Nel Parlamento prussiano una proposta di recedere dalla attuale legislazione sulle relazioni tra la Chiesa e lo Stato non ebbe il quarto dei voti. Quel Governo è risoluto a rimuovere dal suo uffizio l'arcivescovo di Posen e di procedere anche contro tutti gli altri vescovi renitenti, e di stabilire inoltre un'altra formula per il giuramento dei nuovi vescovi. Di più i provvedimenti contro ai vescovi che in obbedienza al Vaticano assumono un contegno antinazionale, si vengono estendendo anche negli altri Stati della Germania. Anzi la Germania mostra la sua tendenza a farsi una Chiesa nazionale, col nuovo vescovo Reinkens alla testa, dacchè il partito legittimista della Francia accenna alla rivincita giovandosi di tutti i cattolici dell'Europa. La quistione nazionale nella Germania, come nell'Italia, sta al disopra di tutte.

A Roma ci sono dei Romani, che comprano, pagandoli a caro prezzo, i beni delle mani morte; ciocchè prova che colà hanno fede nel nuovo ordine di cose. Il Governo, il Municipio ed i privati vengono talmente trasformando quella città, che la restaurazione dello Stato antico non è creduta possibile oramai nemmeno dai più ignoranti, o più interessati. Gli uffizii pubblici di un grande Regno, le scuole, le istituzioni nuove, i negozii prendono il posto delle fraterie oziose, che erano quasi una muffa dell'eterna città. L'ordinamento del Tevere sta per farsi, ed anche nella Campagna si dovranno fare lavori di rinsanicamento. Tutti gl' Italiani hanno avviato una corrente continua sopra Roma, dove accorrono in maggior numero che mai anche gli stranieri, i quali in tutto il mondo fanno testimonianza del rinnovamento italiano. La favola del povero prigioniero del Vaticano non fa le spese oramai che degl' imbecilli truffati dai cercatori dell'obolo. La rendita di questo va diminuendo; e già si studia il modo di accettare i milioni dell'Italia senza darsi l'aria di approvare il nuovo stato di cose, che però sarà, con quell'accettazione, approvato di fatto.

Chambord, questo re leggendario, questo morto resuscitato della politica visionaria, dopo l'ultima sua apparizione ed un pellegrinaggio a Lourdes, sta per passare allo stato di mito ed il pretendente Don Carlos non fa nessun progresso. Il Governo di Mac-Mahon, malgrado l'eloquenza del generale Du Temple, cerca di mostrarsi amico all'Italia. Pio IX lo disse, che non è più da aspettarsi nulla dal mondo per la restaurazione del temporale; e Dio si è già pronunciato a più riprese per la causa delle libere Nazioni. La libertà stessa uccide il partito clericale; poichè esso esagera talmente la sua odiosa ed impunita opposizione, che dimostra da sè tutti i giorni la propria indegnità ed impotenza. Di ciò convince il mondo da sè medesimo, e così serve ad educare l'opinione pubblica, che accetta non solo i fatti nuovi, ma se ne rende ragione e prosegue sulla nuova via. Non è che l'ignoranza delle cose del mondo che possa mantenere le illusioni di tale partito; ma a poco a poco anche le illusioni svaniscono.

Nella Francia, per quanto i diversi partiti insistano a lavorare ognuno per sè, onde evitare il peggio, si cerca di dare qualche stabilità al provvisorio presente. Ora, dopo aver fatto per due mesi a lungo il processo all'esercito francese nella persona del maresciallo Bazaine, hanno voluto caricare lui solo degli errori e delle colpe di tutti; ed il Consiglio di guerra lo condannò alla morte ed alla degradazione all'unanimità, chiedendo poscia all'unanimità la sua grazia a Mac-Mahon; il quale così dovrebbe far grazia a sè stesso di quegli errori dei quali non fu esente e cui si cercò più presto di dissimulare, che non si arrivasse a nascondere. Tutti possono qui ravvisare una condanna politica piuttosto che militare, e lo si vede dallo stesso modo di procedere del Consiglio militare, che con una mano segna la sentenza e coll'altra vorrebbe far grazia al condannato. Questo modo di procedere parrà conveniente nella Francia, dove si vuol caricare sopra una sola vittima la colpa della sconfitta comune; ma in nessun altro paese lo s'intenderebbe. Fu un fatto enorme la capitolazione di un così grande esercito a Metz; ma agli spassionati non apparisce che quale ultima conseguenza del complesso degli altri fatti, ed in questo medesimo la colpa fu divisa da quei comandanti che ora godono l'impunità. Singolare destino fu quello di Bazaine, il quale arruolatosi volontario nel 1830 nell'esercito potesse da semplice soldato salire al grado di maresciallo, per poi subire una condanna alla morte ed alla degradazione nel suo stesso luogo natio! La pena di morte venne commutata in 20 anni di detenzione, cioè in realtà aggravata per un uomo che di 62 ne passò 42 nell'esercito onorato da tutti. Thiers a ragione riputava questo processo una disgrazia per la Francia.

Gli Stati-Uniti d'America si rendono tolleranti alla Spagna che si piega per l'affare del *Virginius;* ma la Spagna dovrà presto pensare a togliere la schiavitù nell'isola di Cuba. Il presidente Grant glielo consiglia: ed è un consiglio che dovrebbe essere ascoltato. I nativi di Cuba insorgeranno poi in perpetuo contro gli Spagnuoli loro oppressori. Castelar è ben lontano ancora dal venire a capo delle due insurrezioni che malmenano la Spagna. Se Don Carlos non progredisce, ciò significa che la Spagna non lo vuole affatto. È dura però la penitenza cui fa quel povero paese per non avere saputo godere le amplissime libertà costituzio- verni tutti assoluti, tre guerre interne, una a Cartagena che non si prende mai, una al nord dell'Ebro ed una nell'isola di Cuba, e per poco non andò incontro ad una guerra cogli Stati-Uniti, alla quale non isfuggì che con un'umiliazione, rimanendo anche dubbia la conservazione dell'isola.

Ecco a che cosa riescono quei partiti, i quali contendono per i loro scopi particolari, invece che gareggiare per il bene del paese!

Furono in proposito assai nobili le dichiarazioni fatte da ultimo dal deputato alla Dieta ungarese Ghyczy. Egli, trovando che le cose del paese non andavano gran fatto bene, massimamente nelle finanze, e non trovando di poter guidare al bene il partito della sinistra, rinunciò alla deputazione, ma rieletto all'unanimità dai suoi elettori, accettò di nuovo e si mise alla testa di un partito del centro, accostandosi al partito che governò finora sotto al patronato di Deak, ma in modo da modificarne le idee e l'azione. Egli mostrò come si aveva ecceduto, per colpa un po' di tutti, nelle spese, donde venivano gli attuali imbarazzi finanziarii. Bisognava rimediarci presto, e tutti d'accordo, senza distinzione di partiti, giacchè l'ordinare le finanze era diventata una vera quistione nazionale.

Quasi si direbbe che l'oratore magiaro avesse parlato per l'Italia, ed avesse detto ai diversi partiti della Camera italiana: «A fare le grandi cose (e l'Italia è davvero una cosa grande l'averla fatta) non è possibile che non si commettano sbagli, che non si ecceda talora nel più e nel meno, che non si corra rischio di dover spendere più del bisogno, di aver fatto talora cose cui si debba poscia disfare, od almeno modificare. Basta che l'esperienza giovi, e che quando si può lavorare con calma si emendino gli sbagli commessi sotto la pressura del dover far presto e far molto con mezzi insufficienti e fra ostacoli di molti e contrarietà infinite. Ma a correggere e migliorare ed a perfezionare l'edifizio eretto bisogna mettercisi tutti d'accordo. La *quistione delle finanze,* come quella dell'*armamento,* è una *quistione nazionale, e non di partito.* Ci vuole l'unanimità dei propositi nel Parlamento, per generare nel paese la prontezza ai sacrifizii, e quella fede nei provvedimenti da prendersi che diventa da sè sola un miglioramento finanziario, giovando alla situazione generale. Quando i vecchi partiti mostrano una tendenza a disfarsi, a sminuzzarsi, come accade nell'Ungheria e nell'Italia, è allora segno che si avvicina il momento in cui tutti i migliori e più accreditati uomini politici devono unirsi nello scopo comune, in una nuova azione a vantaggio del paese. Per l'Italia, come per l'Ungheria, questo scopo comune sono ora le finanze.»

Questo ci pare di leggere per l'Italia in quello che venne dallo Ghyczy detto per il Regno di Ungheria. Così colà sembra che si eviti la crisi e che nella Dieta i partiti si ricompongano sopra una più larga base. Nella Cisleitania le cose procedono prospere per il partito accentratore, il quale oramai non trova più ostacoli. I deputati czechi non comparsi al Reichsrath furono dichiarati decaduti dal loro mandato.

Il Governo di Persia ha dichiarato decaduto il contratto fatto dal Reuter per la costruzione delle ferrovie di quel paese. Non dovrà però tardare quello Stato ad avere le sue ferrovie, mentre le va facendo la Turchia e l'Impero indiano ne conta oramai per circa 12.000 chilometri e la Russia pensa a prolungare la sua rete al sud ed all'est del vastissimo suo territorio. L'Asia viene ad essere attaccata tutta all'intorno dai potenti mezzi della civiltà moderna. È questo un fatto progrediente, il quale addita anche agl' Italiani la convenienza per essi di riprendere le vie dell'Oriente con tutti i mezzi dello spirito intraprendente degli antichi. La corrente storica che riprese ai nostri dì il movimento dall'Occidente all'Oriente e che ebbe la sua parte nel risorgimento dell'Italia, ci mostra anche qual parte deve la nuova Italia prendere per sè nel movimento orientale. La prosperità e potenza futura dell'Italia è a questo patto. Posta nel mezzo del Mediterraneo, l'Italia è come un corpo avanzato dell'Europa intera, un compendio di essa, un passaggio, un punto di sortita e di azione esterna e lontana. Nel mentre noi dobbiamo rinnovare il paese in tutte le sue parti coll'interna attività, e così guarirlo ed accrescerne la forza, dobbiamo pensare altresì a queste espansioni orientali, che faranno prova della nostra attività interna e gliene riporteranno dal di fuori. Gl'Inglesi ne alle loro isole dalle esterne espansioni, dacchè la gente del loro sangue primeggia oramai in varie parti del globo; essi che non sono altro, se non gl'imitatori in larghe proporzioni delle Repubbliche italiane navigatrici, riconoscono molto bene che le recenti emigrazioni ed espansioni dell'Italia nell'America meridionale ed altrove sono l'effetto utile di quel nuovo elaterio che si venne svolgendo nel Popolo italiano dacchè si sentì unito, ed alla unificazione politica si aggiunse poco a poco l'economica all'interno, ed ebbe coscienza di figurare all'estero come un tutto, non come una frazione. Questo osservava da ultimo la stampa inglese a nostro riguardo, mentre presso di noi esiste una scuola timida e punto calcolatrice, la quale vede piuttosto un danno che non un vantaggio in ognuno che esce dal suo paese. Di certo c'è molto da lavorare e da speculare all'interno, specialmente in una metà della penisola e nelle isole. Certo l'industria agraria e le altre industrie offrono ancora un largo campo all'utile azione, un campo cui noi vorremmo vedere profondamente lavorato. Ma la navigazione, il commercio, la colonizzazione, le imprese esterne equivalgono per un paese ad una estensione di territorio colla estensione della attività, e ad un ritorno di ricchezza fecondatrice all'interno.

Se la stampa italiana vorrà promuovere questo doppio ordine di attività interna ed esterna, raccoglierà e diffonderà la cognizione dei fatti che possono giovarla; ed avrà reso migliore servigio che nel fare eco costantemente a quel pettegolezzo politico, che si baratta tra partiti e giornali senza alcun buon frutto per il paese.

P. V.

ITALIA

Roma. Leggesi nel *Fanfulla:*

Sembra risoluto che, subito dopo la votazio- dei bilanci, la Camera sarà prorogata per due mesi, nel qual tempo il Governo potrà studiare i diversi progetti di legge, che intende presentare al Parlamemto alla sua riapertura.

Si sono sparse voci che, durante questo tempo, il Gabinetto subirebbe alcune modificazioni. Crediamo che nulla giustifichi simili dicerie.

La questione finanziaria è quella che preoccupa il Gabinetto, e che solamente può preoccupare la Camera.

Per quanto ci consta, le idee svolte dall'onor. presidente del Consiglio hanno trovato un appoggio non indifferente in ogni parte della Camera. È a questo fatto che devesi forse attribuire la voce di ricomposizione di partiti, dalla quale è sorta quella di modificazioni ministeriali.

— Leggesi nello stesso giornale:

Al Vaticano intanto corre voce, che in vista delle sempre crescenti spese, si stia studiando il modo di accettare la dotazione stabilita dalla legge sulle guarentigie, con qualche mezzo termine che non pregiudichi il principio del non voler riconoscere il Regno d'Italia.

E più oltre:

Abbiamo letto in qualche giornale che la nomina dei Cardinali era uno dei frutti del viaggio di S. M. a Vienna!

La nomina dei Cardinali sarebbe un primo passo di una supposta conciliazione che dovrebbe aver luogo sotto gli auspicii del Governo austriaco.

Ci sembra inutile d'asserire che in tutto ciò non havvi ombra di fondamento. Sappiamo anzi che anche di recente il rappresentante austro-ungarico presso la Santa Sede, fu uno fra i personaggi cui dal Vaticano si dette l'assicurazione che le voci di prossime nomine cardinalizie erano insussistenti.

— Cedendo alle istanze dell'onorevole Scialoja, l'on. Bonfadini avrebbe accettato il segretariato generale del ministero della pubblica istruzione.

A tutt'oggi questo posto era occupato dal commendatore Rezasco, capo divisione anziano, che sarebbe quindi restituito al suo ufficio.

Intanto possiamo aggiungere che si sta fin da ora apparecchiando una nuova pianta organica del ministero, di guisa che sono probabili alcuni cambiamenti nel personale.

L'onorevole Bonfadini non tarderà guari ad assumere ufficialmente il suo posto.

(Popolo Romano)

Francia. Secondo notizie da Parigi dell'*Indépendance belge,* è imminente lo scoppio della crisi in Francia. I legittimisti tengono ogni giorno conferenze a Versailles, e vogliono mettere in scena un movimento di petizioni a favore della ristorazione e non lasciare intentato alcun mezzo per ottenere la proclamazione del conte di Chambord. In seguito a queste condizioni minacciose, havvi una generale agitazione, e adesso tutti gli affari sono arenati.

— Il commercio estero della Francia durante i dieci primi mesi dell'anno corrente ha dato dei risultati soddisfacentissimi.

Le esportazioni ammontarono ad un valore di 2 miliardi 318 milioni e 1/4.

Le importazioni raggiunsero la cifra di 2 miliardi 886 milioni circa.

La Francia ha quindi venduto per 432 milioni di più di quello che ha comperato,

Queste cifre sono di molto superiori a quelle dell'anno scorso.

— Il signor Thiers aveva scritto al maresciallo Mac-Mahon, raccomandandogli la grazia di Bazaine.

La sentenza ha prodotto un'immensa impressione sul pubblico.

La coscienza pubblica è urtata dall'essersi saputo che per avere l'unanimità del Consiglio per la condanna fu firmato contemporaneamente il ricorso in grazia.

Germania. Lettere da Berlino fanno sapere come il Governo si occupi seriamente delle nuove elezioni che avranno luogo nel venturo gennaio. Quello che suscita maggior pensiero si è l'attitudine ostile dei clericali dell'Alsazia e Lorena, tanto più che dei contrasti interni cominciano a sollevarsi anche in seno alla chiesa protestante. Intanto gli armamenti continuano alacremente. Specialmente spingesi con alacrità la costruzione della flottiglia di *monitors* che dovranno essere sul Reno la difesa principale di quei dipartimenti.

Inghilterra. A questi giorni aveva luogo a Dublino un gran *meeting* dei membri dell'*Orange-Society,* allo scopo di fare una contro-dimostrazione alla Conferenza dell'*Home-rule,* tenuta poco tempo prima. In questo *meeting* vennero pronunziati varii discorsi in cui si condanna il movimento autonomista e si propugna l'unione dell'Irlanda coll'Inghilterra. In fine si adottò la seguente risoluzione proposta dal sig. Mitchell: « Noi reiteriamo la nostra condanna dell'a-

gitazione per l' *Home-rule* e dichiariamo la nostra unanime determinazione, quali orangisti, di resistere con tutte le forze della nostra istituzione a qualunque tentativo inteso a smembrare l' Impero britannico. »

Motivando la sua proposta, il sig. Mitchell disse che l'*Home-rule* sarebbe il «Governo di Roma» poichè la preponderanza dei cattolici e la loro cieca sommessione ai dettami dei preti, non permetterebbero altra sorte di Governo in Irlanda.

—

Spagna. In seguito al salvamento di 1112 donne, vecchi e fanciulli, così splendidamente operato dalla squadra italiana a Cartagena, il vice-ammiraglio inglese sir H. Yelverton scrisse al vice-ammiraglio Di-Brocchetti la seguente lettera:

Dal *Lord Warden* a Porman, 1 dicembre 1873.

Ho avuto così frequentemente occasione di osservare tanto l'eccessivo zelo ed attività quanto l'intrepida condotta del luogotenente di vascello De Amezaga, comandante dell'*Authion*, e più specialmente ieri nell' imbarcare donne e ragazzi dalla città assediata di Cartagena, che credo mio dovere verso la marina italiana raccomandare questo ufficiale alla maggiore considerazione di V. E., onde possa essere prontamente promosso.

Ho l'onore, ecc.

H. YELVERTON.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

—

Il Consiglio Provinciale si adunerà domani alle ore 11 a seduta ordinaria, di cui in altro numero pubblicammo l' ordine del giorno. La seduta avrà luogo nella Sala del Palazzo Bartolini.

—

Elezione di San Vito. Elettori inscritti 720 (di cui 481 nella Sezione di S. Vito, 239 nella Sezione di Azzano), votanti 363, Cavalletto ebbe voti 183, Galeazzi voti 151, nulli o dispersi 29.

Nella Sezione di S. Vito Cavalletto ebbe voti 149, e Galeazzi 117; nella Sezione di Azzano Cavalletto voti 34, Galeazzi 37.

—

La lotteria di beneficenza al Casino della Loggia sarà fatta quest' anno alla *seconda festa* di Natale. Ciò vuol dire, che tutti coloro che hanno *doni* da fare per questa solennità, possono farlo ancora. Speriamo che sieno molti, i quali vogliano contribuire a render [illegible] la festa della carità. Per il specie di estensione a tutta la città della festa di famiglia, che suole essere il Natale. È la Pasqua di ceppo nella quale tutti i cittadini concorrono in un'opera di beneficenza e si danno un convegno per augurarsi l'anno nuovo. Tutto adunque concorrerà a rendere brillante tale festa, alla quale probabilmente parteciperà anche gente di fuori. Adunque ci vogliono molti doni per dare alla sorte capricciosa il gusto di distribuirli variamente a tutti i partecipanti.

—

Lezioni popolari al R. Istituto Tecnico. Questa sera, 15, dalle 7 alle 8 nella Sala Maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare, nella quale il prof. Ing. M. Misani tratterà *dei pesi e delle misure.*

—

Associazione democratica P. Zorutti.

A termini dell'art. 11 dello Statuto sociale, viene convocata l'Assemblea generale straordinaria dei Soci per il giorno di mercoledì 17 corrente alle ore 7 pom. per trattare del seguente

Oggetto:

Accettazione di nuovi Soci effettivi.

Udine, 15 settembre 1873.

Il Presidente
RADDO VINCENZO

—

Delegato straordinario nel Comune di Rodda. Col giorno 16 ottobre p. p. venne per decreto reale sciolto il Consiglio di Rodda. Tale provvedimento, ardentemente desiderato da tutti gli onesti abitanti di questo Comune, che mal soffrivano i tanti ed inveterati disordini nell' azienda comunale, sarebbe rimasto tutt' ora un pio desiderio, qualora alla vigilanza amministrativa del distretto di S. Pietro al Natisone non si fosse trovato un uomo attivo, imparziale e giusto qual' è il dott. Pier-Giovanni Turin R. Commissario. Egli quindi merita la ben dovuta lode per aver saputo indagare e scoprire il marcio di quell' azienda, rappresentarlo alla superiorità ed ottenere un provvedimento quanto energico altrettanto opportuno perchè fossero ristabiliti l' ordine e legalità nel Comune.

Qual R. delegato straordinario poi venne destinato l' onorevole consigliere provinciale sig. Antonio Liccaro, il quale, con la conoscenza della lingua slava e con la notoria di lui onestà, intelligenza ed esperienza nelle pubbliche amministrazioni ha saputo ridonare l' ordine e la fiducia, dando un nuovo indirizzo alli affari del Comune.

Mercè sua e l' infaticabile cooperazione del Ragioniere sig. Francesco Pertoldi di Udine, in poco tempo venne completato il riordinamento generale amministrativo-contabile e messo in pien' assetto l' ufficio, per cui anche questo Comune che trovavasi quasi dimenticato dalla tutela superiore, può chiamarsi oggi pienamente soddisfatto.

Rodda 14 dicembre 1873.

Alcuni Elettori.

—

Da Palmanova riceviamo la seguente:

Onorevole Direzione del Giornale di Udine.

Sono certo che quest' onorevole Direzione vorrà di buon grado accordare il favore della pubblicazione alla presente mia relazione, avente per iscopo di portare a comune conoscenza l' esperimento fatto d' un istromento nuovo applicabile al trasporto di varie qualità di materia, ed al quale mi pare stia bene il nome di fusto rotante.

L' idea di introdurre questo nuovo istromento nel rango di quei tanti, che finora sono adoperati come veicoli, è sorta riflettendo partitamente sopra i due fattori che entrano a formare questo prodotto finale, che si chiama trasporto; fattori bene distinti fra loro, e che sono: lo spazio da percorrersi, e l' istromento percorrente. In quanto allo spazio, l' uomo lo ha perfezionato, credo anzi che lo abbia portato al non plus-ultra, inferrando le strade: quindi, ridotto in questo caso infinitamente grande l' un fattore, se anche il secondo rimane piccolo, il prodotto o risultato sarà grande. Ma quando, si presenta la combinazione inversa di avere lo spazio inalterabilmente pessimo, come tante regioni naturali, strade cedevoli e simili, in allora l' uomo non può che appigliarsi al partito di operare nel secondo fattore, cioè sopra il veicolo percorrente, rendendolo più grande possibile, ovvero, uscendo un poco dal linguaggio matematico, rendendolo il più addatto per passare al di sopra di tale spazio.

Questa fu l' idea, dirò matematica, astratto, ed ora esporrò quale fu il primo passo eseguita in pratica, passo che, come io confido, sarà per condurre ad una meta di grande utilità. Ho immaginato che un fusto incerchiato solidamente, dopo riempito di materia, ben inteso di certe qualità, come liquidi, grani e perfino ghiaja, possa funzionare come una ruota, applicando ai centri dei suoi fondi due perni, ed a questi un telaio di trazione, precisamente come avviene dei cilindri compressori.

Ma avendo portato quest' esempio di somiglianza del cilindro compressore, che è di materia solida, tutta d' un pezzo, ho già rivolto la mira verso il lato debole, verso il problema che presenterà il fusto rotante inquanto al comportarsi della materia contenuta allo stato di rotazione.

sarà possibile di portarlo al punto che esse prendano un uniforme densità, in allora il centro di gravità del contenuto non verrebbe a cadere sul centro di figura del fusto; la rotazione verrebbe contrastata ed al caso di grande deficienza nel riempimento succederebbe un agitarsi dannoso: insomma ammetto fin d' ora che la pratica sola potrà dimostrare per quali materie sia adoperabile il fusto rotante come mezzo di trasporto. Dato adunque che il fusto sia riempito con materia che non alteri posizione e non si agiti nelle rivoluzioni del medesimo, riesce evidente: primo — che non si sprofonderà rivolgendosi sopra se stesso, come le ruote del carro, nel terreno cedevole: secondo — che l' attrito sopra gli assi di trazione non sarà dipendente dalla materia trasportata, come lo è negli assi delle ruote nel carro.

Per cui, come corollario di questa seconda proprietà del fusto rotante, di non avere cioè desso quell' organo particolare producente attrito proporzionale al peso della materia trasportata come le ruote del carro, organo formato dall'asse e dalla sua boccola, deduco che anche sopra strade perfette sarà utile questo nuovo mezzo di trasporto, stante che vi si richiederà per esso tanto meno forza, quanto è minore la somma degli attriti da vincere in confronto del carro.

Fatta l' esposizione teorica del nuovo principio, vengo all' esposizione del primo esperimento. Nel giorno quattro del corrente dicembre, io, uno dei fratelli Lazzaroni di Palma e Roselli Sebastiano dirigente lavori di impresa dei medesimi, ci siamo avviati al torrente Torre ed abbiamo posto alla prova il primo fusto rotante. Questo era ridotto da una botte della tenuta di tre quarti di metro cubo: fu riempito di ghiaja magra non vagliata, servendo per quest' uopo la portella del fondo destinata per carico e scarico, nonchè due fori pel riempimento finale disposti ai lati della fascia di cerchi applicati alla pancia. Chiusi tutti i fori fu posto in movimento attraverso il letto del Torre, formato di ghiaje estremamente mobili, a mezzo del telajo con timone per bovi ed avendo posti all' attiraglio un pajo di questi. Il fusto prese il movimento di rotazione regolare ed al sito di arrivo, aprendo la portella di fianco, si ottenne lo scarico con tutta facilità.

Compiti due viaggi di prova, quantunque constatati alcuni difetti in questo fusto appena nato, noi tre esperimentatori abbiamo convenuto nella certezza, che il fusto rotante diverrà un istromento economico per consumo di forza traente, e con la pratica diverrà applicabile perfino al trasporto di ghiaje asciutte e ben depurate se pure a costo di dover ricompletare il riempimento dopo alcune rotazioni.

Presentemente poi l' istromento è in cantiere dei sigg. Lazzaroni per venire perfezionato e dopo altra prova mi formerò un dovere di riferire le nuove gesta di questo principiante, al quale gli amanti del meglio saranno per certo disposti a stendere la mano, affinchè con passi prosperosi si affranchi verso il suo avvenire promettente vantaggio per l' intiera società.

Palmanova, decembre 1873.

Ing. G. B. DE BIASIO.

—

Ecco avvicinarsi l'epoca nella quale si rinnovano o si fanno le associazioni ai giornali o riviste d' ogni genere e lingua.

Coloro che vogliono possederne qualcuno, hanno la comodità di rivolgersi a questo librajo sig. *Paolo Gambierasi*, il quale per essere in corrispondenza con quasi tutte le amministrazioni, assume qualunque commissione per i periodici di tutte le lingue e specialità. Egli offre in questo modo un risparmio di spesa per la spedizione di vaglia e lettere, senza privare gli abbonati d' ogni loro diritto a premio o regalo.

Si approfitti dunque di questo vantaggio.

—

Un trattenimento pubblico a beneficio della *Scuola di Recitazione* verrà dato domenica 21 corr. al Teatro Minerva dall' Istituto Filodrammatico. Riservandoci di pubblicarne in altro numero il Programma, facciamo voti che un numeroso concorso di spettatori cooperi al sempre maggiore sviluppo dell' utile istituzione cui è devoluto il ricavato.

—

Teatro Minerva. Anche jersera il pubblico accorse numeroso al teatro, festeggiando con vivi e ripetuti applausi i bravi interpreti della *Saffo*.

Domani, come già abbiamo annunciato, chiusura della stagione teatrale e beneficiata della prima donna signora Maria Panzera-Comello. Si rappresenterà l'opera *Lucrezia Borgia*, e dopo il secondo atto, la signora Panzera-Comello canterà la romanza del *Don Sebastiano*.

Non dubitiamo che il pubblico interverrà in bel numero alla serata, dando così una nuova prova del suo favore agli egregi artisti ch'esso ha applauditi in tutto il corso della stagione, e specialmente all'esimia beneficata.

—

Presso Sacile jeri un individuo restò stritolato dalla locomotiva. Ignorasi se per caso o volontariamente.

—

Tentato suicidio. L' altra notte la signora G... ... che abita in principio di Via [illegible] piano della sua abitazione. La caduta non fu mortale, ed ignoransi i moventi di tale atto.

—

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 7 al 13 dic. 1873.

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 7
» morti » — » —
Esposti » — » 2 – Totale N. 17

Morti a domicilio

Caterina Porta-Zilotti fu Francesco d' anni 60, attend. alle occup. di casa — Guerino Tiburzio di Natale di giorni 19 — Roma Contardo di Pietro di mesi 2 — Giuseppe Manfredi di Emilio d' anni 15, studente — Luigia Tosi di Sigismondo d' anni 2 e mesi tre — Anna Baschiera fu Vincenzo d' anni 32 — Maria Cigalotto di Pietro di giorni 8 — Angelo Pletti fu Pietro d' anni 77, pensionato governativo — Maria Andervolt-Zanotti fu Mattia d' anni 73, cucitrice — Giuseppe Feruglio fu Gio. Batt. d' anni 55, conciapelli — Riccardo Cucchini di Antonio di giorni 2 — Aristide Caneva di Francesco di mesi 2 — Amalia Ortali-Levi d' anni 35, agiata — Domenico Sutto di Valentino di mesi 5 — Domenica Nesman fu Giovanni d'anni 19.

Morti nell' Ospitale Civile

Maddalena Mars-Flosperger fu Giacomo d' anni 48, attend. alle occup. di casa — Leonarda D' Ambrogio-Pesante fu Domenico d' anni 56, serva — Angiolina Tisani di mesi 1 — Anna Zoppi-Tavani fu Andrea, d' anni 71. contad. — Pietro Sei fu Giovanni d' anni 63, facchino — Domenico Magrini fu Nicolò d' anni 79, agricoltore.

Totale N. 23.

Matrimoni

Giuseppe de Pauli agricoltore con Maria Floreano contadina — Giuseppe Degano sensale con Maria Tonissi setaiuola — Giuseppe Quindolo fornajo con Rosa Vendramini sarta — Giacomo Venturini cameriere con Maria Fachini cameriera.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Antonio Gasparini fabbro con Elisa Ceschiutti setajuola — Domenico Rojatti calzolajo con Maria Marcon attend. alle occup. di casa — Luigi Lestuzzi tintore con Anna Del Negro attend. alle occup. di casa — Santo Zuliani impiegato presso il locale Ospit. Civ. con Anna Zorattini sarta — Giuseppe Sgobino agricoltore con Rosa Peruzzi contadina — Giacomo Lobero usciere municipale con Orsola Florianino attend. alle occup. di casa.

FATTI VARII

—

La società dell'alta Italia, valend[osi] del diritto che la legge le accorda, ha notifica[to] ufficialmente al Governo di fare opposizio[ne] alla costruzione della ferrovia Vicenza-Trev[iso] concessa al consorzio delle tre provincie di P[a]dova, Vicenza e Treviso.

Il ministero sottoporrà la quistione ad un a[r]bitrato, a seconda delle prescrizioni della legg[e].

—

I ritardi ferroviari e i Governi. [Un] giudizio recente dei tribunali di Bruselle, [di]chiara lo Stato responsabile dei ritardi ferr[o]viari, e obbliga il governo a riparare al preg[iu]dizio che questi ritardi cagionano al viaggiato[re].

Ier l' altro il tribunale di prima istanza co[n]dannava lo Stato al pagamento di 150 franc[hi] di multa, a titolo di danni ed interessi, ad [un] viaggiatore che fu arrestato durante il s[uo] viaggio per tre quarti d' ora, essendo la v[ia] ingombrata da diversi treni merci, per c[ui] giunse troppo tardi al suo destino.

Invano lo Stato pretese che il ritardo e[ra] causato da forza maggiore e che il danneggia[to] non poteva reclamare più del prezzo di traspor[to]. L' appello confermò la sentenza del primo t[ri]bunale, e lo Stato è in obbligo di pagare.

—

Carta bollata. Dal progetto di legg[e] presentato dal Minghetti relativamente alle m[o]dificazioni delle tasse di registro e bollo, appr[en]diamo la creazione di una nuova carta boll[ata] proporzionale di 1 franco, 1.50, 2, 4, 5, e [...] la quale sarebbe destinata a supplire in un ce[rto] numero di casi (scritture private, affitti, lo[ca]zioni, colonie, ecc.) alla formalità del registr[o].

—

Leva sui nati del 1853. La *Gazz[etta] Ufficiale* ha pubblicato la tabella indicante [il] riparto del contingente di prima categoria de[lla] leva sui giovani nati nel 1853. Il totale de[gli] inscritti su cui cade il riparto del continge[nte] essendo di 255,006 uomini, la proporzione [fra] il contingente di prima categoria e gli inscr[itti] è del 25.18 per cento. Il numero degli inscr[itti] sulle liste di estrazione è così ripartito: ca[pi]lista provenienti da leve anteriori 18.738, o[…] messi di leve anteriori 2.878; giovani nati n[el]l' anno 1853, 252.128. Totale degl' inscritti, […]dotti i capilista 255.006. Il contingente qui[ndi] resta fissato a 65.000 uomini.

—

Il telegrafo imprimente. Il giorno [...] del corr. mese furono fatti in Campidoglio [gli] esperimenti del telegrafo imprimente invent[ato] fino dal 1864 dal sig. Pasinati, valente me[cca]nico di Roma. Persone autorevolissime ch'era[no] presenti manifestarono all' inventore la [lor] piena soddisfazione, e gli diressero parole [di] lode ed incoraggiamento.

L' apparecchio del Pasinati, oltre alla [sua] esattezza e precisione, unisce l' importante [re]quisito di essere alla portata di tutti, ed og[nu]no può, in brevissimo tempo, trasmettere i s[uoi] telegrammi, riceverli e leggerli senza biso[gno] d' interprete.

Lo stesso Pasinati ha proposto al Sindaco [di] Roma di costruire degli orologi elettrici, [da] stabilirsi nella città ai fanali delle vie, ai p[ub]blici edifici ed anche ai privati stabilimenti.

—

Il petrolio qual bibita. Ognuno sa, d[ice] il *Nautical Magazine*, che il distretto ove [si] coltiva la vite che produce la Sciampagna [non] arriva a produrre un quinto di quel liquore [che] annualmente si consuma sotto tale nome. Qu[at]tro quinti dunque di questo nettare luculli[ano] sono esotica bevanda che di Sciampagna non ha[nno che] il nome. Non pertanto vanno lodati quegl' in[du]striali i quali con certe infusioni di uva sp[ina], di rabarbaro, di prugne e perfino di rape p[ro]ducono il famoso sciampagna, il mosella ed [al]tri vini.

Non sapremmo però qual lode si merit[ino] quelli che ora cominciano fare lo sciampa[gna] dal petrolio. Ci viene riferito, come cosa ce[rta], che i raffinatori di questo liquido ne vend[ono] in America grandi quantità ai fabbricatori [di] sciampagna.

Il petrolio viene mescolato colla glicerina, [è] ventilato coll' apparato dell' acqua gazosa (so[da] water) e subendo altre misteriose manipolazi[oni] dell' arte, comparisce al colto pubblico so[tto] il nome bizzarro di *ball-room* che noi, co[n …] di etimologico sbalordimento, chiameremmo [in] italiano *sala da ballo*. Questo nuovo el[isir] produce terribili mali di capo, forti dirre[…] chi sa quanti altri malanni ancora. Una p[ar]tita vuolsi ne sia giunta in Europa.

ATTI UFFICIALI

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 dic. contiene:

1. Regio decreto 10 novembre che soppri[me] il collegio-convitto Soleri di Genova.

2. Regio decreto 23 novembre che al c[on]sorzio costituitosi in Garlasco, provincia di [Pa]via, per l' irrigazione di terreni in quel comu[ne] mediante derivazione d' acqua dal Canale Cav[our] concede la facoltà di riscuotere, con i privi[legi] e nelle forme fiscali, il contributo dei soci.

3. Regio decreto 23 novembre che port[a a] sedici il numero dei componenti la Commissi[one] consultiva per le istituzioni di previdenza e [del] lavoro.

4. Regio decreto 23 novembre che autorizza il Consiglio provinciale di Mantova a trattare e concludere colla Commissione centrale di beneficenza in Milano, amministratrice della Cassa di risparmio, un imprestito di lire 600,000, ammortizzabile in 20 anni.

5. Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione.

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 dic. contiene:

Un R. decreto 31 ottobre, che approva il regolamento per il sindacato e la sorveglianza governativa dell'esercizio delle strade ferrate.

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 dic. contiene:

1. R. decreto 3 ottobre, che erige a corpo morale il legato fatto dal sacerdote Jacopo Mercanti per la istituzione di scuole a beneficio del comune di Pisogne.

2. Relazione a S. M. del ministro di grazia e giustizia e dei culti sul decreto della stessa data per promozione di funzionari giudiziari alle categorie superiori.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 dic. contiene:

1. Regio decreto 27 novembre che stabilisce le norme generali di servizio pei comandanti generali di corpo d'esercito.

2. Regio decreto 20 novembre che approva la pianta degli impiegati di ragioneria della Direzione generale e delle Direzioni compartimentali dei telegrafi.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 dic. contiene:

1. R. decreto 20 ottobre che stabilisce le indennità di missione assegnate al personale telegrafico.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— La Camera nella seduta del 13 ha compiuto la discussione del bilancio d'agricoltura e commercio e la discussione generale del bilancio della guerra.

Notiamo che al capitolo 29 (statistica) del primo bilancio, Mussi, Viacava ed Ercole fecero diverse considerazioni criticando il Decreto che stabilisce le norme per la tenuta d'un registro della popolazione in ogni Comune e le istruzioni ministeriali e il Regolamento per l'applicazione. Essi chiesero che non abbia luogo quest'anno tale statistica. Finali, rispondendo sullo stato delle cose, mantenne l'applicazione, facendo solo eccezione per alcune variazioni di lieve importanza nell'esercizio. Castagnola, autore di quelle disposizioni, ne assunse la difesa trovando che le spese credute rilevanti da Ercole non sono tali.

Nella stessa seduta si lesse il progetto di Cairoli ed altri pella estensione del diritto elettorale politico a tutti gli italiani d'anni 21 che sanno leggere e scrivere.

— Il Senato ha approvato il bilancio della istruzione pubblica.

— Anche ieri la Camera tenne una seduta pella relazione delle petizioni.

— La Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma piglierà possesso nel giorno 16 di questo mese di altri 5 conventi.

— Anche il *Popolo Romano* dichiara prive di fondamento le voci corse di un preteso connubio Minghetti-Depretis.

— A Venezia, nell'elezione del 3° collegio, ieri avvenuta il ministro della marina Saint-Bon sopra 357 votanti ebbe voti 338. 5 ne ebbe Giorgio Manin. Vi sarà ballottaggio. Il ministro Saint-Bon fu eletto a primo scrutinio a Pozzuoli.

— Il progetto del Ministro Saint-Bon sulla leva marittima del 1874 pei giovani nati nel 1853 fissa il primo contingente a 2,000 uomini e il pagamento del passaggio dalla prima alla seconda categoria a 2,000 lire.

— La Sottocommissione del bilancio dei lavori pubblici ha deliberato di chiedere al Governo che voglia interporsi presso le Società ferroviarie e quelle di navigazione, perchè formino fra di loro un completo servizio cumulativo. *(Lib.)*

— Leggiamo nel *Diritto*. «La costituzione, così come s'è fatta, della Commissione per l'esame del progetto di legge sulla circolazione cartacea, è un avvenimento parlamentare assai notevole.

La maggioranza è assicurata alla Sinistra ed al Centro-Sinistro, a cui appartengono cinque dei commissari eletti, cioè gli onorevoli Seismit-Doda, Coppino, Griffini, La Porta e Mezzanotte.

La Destra ed il Centro-Destro sono rappresentati dagli onorevoli Maurogònato, Messedaglia, Luzzatti e Rudinì.»

La commissione era convocata ieri onde costituirsi.

Il corrispondente romano della *Perseveranza* dice però che su otto commissari nessuno s'è chiarito, in massima, avverso al progetto ministeriale.

— Le maggiori controversie riguardo al piano finanziario dell'onorevole Ministro delle Finanze, e che dettero luogo a vive disputazioni negli Uffici, hanno fondamento nelle disposizioni statuite all'art. 150 della legge sul registro e bollo non che a proposito di altre modalità relative a detta legge. *(Pop. Romano)*

—Oggi, lunedì, si aduna a Roma la Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sui Giurati.

Sappiamo, dice la *Libertà*, che l'on. ministro di Grazia e Giustizia ha formulato la sua legge sulle basi precise della relazione dell'onor. Puccioni, aggiungendovi qualche articolo destinato a rendere la legge più efficace.

L'onor. Vigliani ha insistito acchè la Commissione si raduni oggi per esaminare specialmente queste aggiunte alle quali il ministro annette grande importanza.

— Il grosso affare del momento in Vaticano è sempre il prossimo Concistoro. Lo sdegno degli ultramontani più ardenti non conosce limiti: essi trovano che, tenendo Concistoro, il Papa smentisce col fatto la ridicola diceria della sua cattività, e per ciò vorrebbero ad ogni patto che il Concistoro non si tenesse: ma è probabilissimo che non sortiranno l'intento.

Essi inoltre avrebbero voluto la nomina a Cardinale di monsignor Ledokowsky, e ciò come protesta contro l'impero germanico; ma pare che i prudenti, fra cui l'Antonelli, non sieno stati di questo parere.

Al Vaticano c'è pure grande aspettativa per l'interpellanza, annunziata dal generale du Temple, all'Assemblea di Versailles, sulla politica estera del Governo francese a riguardo dell'Italia; ma il corrispondente romano della *Perseveranza* dice di poter assicurare che il Governo francese coglierà l'occasione per dichiarare esplicitamente quali sieno i suoi proponimenti intorno al modo di regolare le relazioni tra la Francia e l'Italia, e che di quelle dichiarazioni il Vaticano non avrà punto motivo di essere contento.

— Abbiamo in Roma, dice il *Popolo Romano*, il celebre signor Luigi Veuillot, direttore dell'*Univers*. È disceso all'albergo della Minerva, ove molti clericali si affrettano a deporre la loro carta da visita.

Credesi che si tratterrà fin dopo le feste natalizie. La sua venuta non sembra estranea agli scopi del partito legittimista francese, essendosi questo accorto che in Vaticano si incomincia a dubitare delle sue promesse.

— È arrivato a Roma il sig. Courcelles, ambasciatore francese al Vaticano.

Un solo impiegato della Segreteria di Stato di Pio IX era a ricevere il signor di Courcelles alla stazione, unitamente ad alcuni addetti all'ambasciata francese.

Agli antecessori del di Courcelles la Corte pontificia era solita usare maggiori riguardi.

— La *Neue freie Presse* di Vienna, commentando la sentenza pronunciata contro il maresciallo Bazaine, non disconosce le colpe che può avere avuto il maresciallo, ma aggiunge che i giudici sono stati acciecati dalla passione, e, più che il soldato dimentico de'suoi doveri, hanno condannato la «vittima,» che l'opinione pubblica domandava ad alta voce.

— I giornali bonapartisti chiedono che i capitolanti di Sèdan e Parigi sieno sottoposti a Consiglio militare, e a Versailles corre voce che un membro della Destra voglia chiedere di mettere in istato d'accusa Gambetta. L'emozione nelle sfere politiche è grande ed universale.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Basilea 12. Un telegramma da Berna alle *Baler Nachricten* dice: Il Consiglio federale svizzero non ha intenzione di rompere qualsiasi relazione diplomatica col Vaticano, ma non accetta più la rappresentanza permanente del Papa.

Londra 12. Contrariamente alle notizie pubblicate circa la concessione persiana, si annunzia che Reuter adempì ai suoi impegni verso il Governo persiano, a norma della concessione. Reuter semplicemente ricusò di fare alcune modificazioni del contratto, che gli furono domandate dal Governo persiano. Questa spiegazione fu ritardata dall'assenza di Reuter, che viaggia nel continente.

Parigi 12. Il Governo minacciò d'immediata sospensione tutti quei giornali che biasimassero la sentenza pronunciata dal consiglio di guerra nel processo Bazaine; l'armata si mostra soddisfatta dal verdetto.

Parigi 12. Dicesi che verranno posti in istato d'accusa i generali Coffinieres, Soleille e Boyer, il colonnello Turnier e il comandante Magnan.

Pest 12. Vennero avviate delle trattative con Korizmic per l'accettazione del portafoglio delle finanze.

Il Ministero delle comunicazioni verrà unito a quello del commercio; all'incontro verrà istituito uno speciale ministero d'agricoltura.

A quanto si dice, Deak per riguardi di salute, sarebbe intenzionato di deporre il mandato.

Berlino 12. Il Consiglio federale approvò il progetto che estende la competenza della legislazione dell'Impero anche sul diritto civile.

Parigi 12. I giornali generalmente approvarono la comutazione di pena di Bazaine. Assicurasi che l'estrema sinistra coglierà questa occasione per rinnovare la proposta d'amnistia. — Il *Moniteur* dice che l'Inghilterra sarebbe disposta a riconoscere ufficialmente la Repubblica spagnuola.

Parigi 13. Una lettera indirizzata da Bazaine a Mac-Mahon dice: Voi vi siete ricordato del tempo in cui servimmo insieme la patria. Temo che il vostro cuore abbia dominato la ragione di Stato.

Sarei morto senza rammarico, poichè la domanda di grazia indirizzatavi dai giudici vendica il mio onore.

Baiona 12. Informazioni carliste dicono che dopo una lotta accanita fra 14,000 repubblicani e quattro battaglioni navarresi, Moriones entrò il 10 dicembre a Tolosa.

Berlino 13. La Camera dei deputati decise di escludere i deputati dello Schleswig settentrionale, Almann e Kryger, finchè non prestino giuramento.

Paderborn 13. Il Governo ordinò di sospendere lo stipendio del Vescovo di Paderboru.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 dicembre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	760.6	758.8	758.5
Umidità relativa . . .	50	44	53
Stato del Cielo . . .	serero	sereno	ser.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	N.	calma	N.
Vento (velocità chil.	2	0	1
Termometro centigrado	3.1	7.8	3.5

Temperatura (massima 8.0
Temperatura (minima 0.5

Temperatura minima all'aperto — 5.1

Notizie di Borsa.

PARIGI, 13 dicembre

Prestito 1872	93.40	Meridionale	—.—
Francese	59.10	Cambio Italia	14.—
Italiano	61.45	Obbligaz. tabacchi	480.—
Lombarde	382.—	Azioni	—.—
Banca di Francia	4360.—	Prestito 1871	93.20
Romane	72.—	Londra a vista	25.31.1/2
Obbligazioni	167.50	Aggio oro per mille	1.1/4
Ferrovie Vitt. Em.	177.50	Inglese	92.3/16

BERLINO 13 dicembre

Austriache	200 3/4	Azioni	139 —
Lombarde	111.3/4	Italiano	59.1/2

LONDRA, 13 dicembre

Inglese	92.3/4	Spagnuolo	18.1/8
Italiano	61.—	Turco	46.1/2

FIRENZE, 13 dicembre

Rendita	—.—.—	Banca Naz. it. (nom.)	2137.—
» (coup. stacc.)	69.37.—	Azioni ferr. merid.	444.—
Oro	23.22.—	Obblig. » »	—.—
Londra	29.05.—	Buoni » »	—.—
Parigi	115.30.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	64.—.—	Banca Toscana	1635.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	894.50
Azioni »	860.—.—	Banca italo-german.	350.—

VENEZIA, 13 dicembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta da —.—, a 71.45, e per fine dicembre corr. da —.— a 71.60. Azioni della Banca Veneta L. —.—. Azioni della Banca di Credito Veneto da L. — a L. ——.

Da 20 franchi d'oro da	L. 23.16	a	23.18
Banconote austriache	» —.—	»	254 3/4 p.fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1874 da	L. 69.25	a	L. 69.30
» » » 1 luglio	» 71.40	»	71.45

Valute

Per ogni 100 fior. d'argento da	L. 276.50	a	276.75
Pezzi da 20 franchi	» 23.17	»	23.18
Banconote austriache	» 254.50	»	255.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 13 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.34.1/2	5.35.1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.11	9.12
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	108.50	109.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 12	al 13 dic.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.35	69.30
Prestito Nazionale	»	74.30	74.30
» del 1860	»	102.75	102.50
Azioni della Banca Nazionale	»	998.—	990.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	239.50	239.—
Londra per 10 lire sterline	»	113.50	113.65
Argento	»	109.—	108.60
Da 20 franchi	»	9.09	9.09
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 13 dicembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	27.50	ad L.	29.75
Granoturco	»	»	15.25	»	17.15
Segala nuova	»	»	18.30	»	18.50
Avena vecchia in Città » rasata	»	»	11.90	»	12.10
Spelta	»	»	29.50	»	29.75
Orzo pilato	»	»	29.50	»	29.75
» da pilare	»	»	—.—	»	15.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	7.70
Miglio	»	»	—.—	»	17.70
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	8.65
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»	»	—.—	»	42,50
Fagiuoli comuni	»	»	25.—	»	25.10
» carnieli e schiavi	»	»	30.50	»	30.75
Fava	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	23.75	»	24.50

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.4 ant (dir°.)	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a.(diret.°)
9.41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 13 dicembre 1873.

Venezia	25	70	81	57	66
Roma	58	83	7	6	78
Firenze	08	63	32	11	10
Milano	30	35	44	78	2
Napoli	6	61	90	54	69
Palermo	42	90	53	1	62
Torino	16	51	7	70	57

Compio il triste e mestissimo ufficio di deporre una lacrima ed un fiore sulla tomba della mia dilettissima Zia **Elisabetta Tami-Tamai**. Colta da paralisi, improvvisamente cessava di vivere nella sera di sabato 13 corrente a San Lorenzo presso Cormons.

Di Lei si può dire che spese tutta la vita nell'esercizio delle più squisite virtù domestiche, in un continuo apostolato di carità e beneficenza. E non soltanto io, legato a Lei da carissimi vincoli di parentela, di affetto e di gratitudine, posso far fede delle sue virtù, ma quanti la conobbero meco si uniscono nell'attestarle.

Dotata di un cuore tenerissimo, di un animo nobile e generoso fu prodiga del largo suo censo a sollievo del povero e del sofferente, sapendo unire al beneficio il modo pietoso di porgerlo, così che il sussidio non dovesse in alcun modo pesare a chi lo riceveva e convertirsi in nuda elemosina. Ovunque c'erano lagrime d'asciugare, in ogni dove la sciagura reclamava soccorso, Ella era prima all'appello. E ben se lo sanno gli sventurati della sua San Lorenzo ed altri ancora che in Lei perdono una instancabile benefattrice. Ben io lo so che in più occasioni fui testimonio di qual prezioso tesoro di carità fosse fornito il suo animo, che fra le pareti domestiche potei apprezzare l'ottimo di Lei cuore.

Nella sua dilettissima figlia Laura, nel genero, nei figli di questi aveva concentrato la piena dei suoi affetti, e fu in vero un prodigio di amore, di premure, di cure; locchè però non Le impedì di essere altrettanto affettuosa e premurosa per gli altri parenti tutti.

Così amata, benedetta e desiderata da tutti, trascorreva serena la vita in mezzo alle gioie che Le apprestava la tranquilla coscienza, il cuore soddisfatto.

Era prossima a compiere il 74° anno di età, e ciò non pertanto vegeta e robusta lasciava sperare che per molti anni ancora sarebbe stata conservata a noi che l'amavamo cotanto.

Ma no! Dalla pienezza della vita fu ad un tratto barbaramente divelta ai suoi cari, che non ebbero nemmeno il supremo conforto di raccogliere l'estremo anelito.

Fra tanto dolore ne rimane soltanto di poter pensare con orgoglio alla cara e benedetta memoria della amatissima defunta — e il sincero compianto dei molti amici.

ANTONIO TAMI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

IL SINDACO DEL COMUNE DI S. DANIELE DEL FRIULI

AVVISO

Avendo il Consiglio Comunale determinata l'esecuzione dei lavori di riatto della strada Comunale obbligatoria che dalla nazionale n. 50 mette alla strada detta di Farla, secondo il progetto già approvato con Decreto Prefettizio 10 novembre a. c. n. 39257, si invitano i proprietari dei fondi da occuparsi colla nuova strada e registrati nell'elenco qui in calce compilato, a dichiarare alla Giunta nel termine di 15 giorni a dotare da oggi di accettare le somme valutate, o a far conoscere i motivi di maggiori pretese.

Dato a S. Daniele li 11 dicembre 1873.

Il Sindaco f.f.
Ciconi dott. Alfonso.

Asquini dott. Francesco, Segretario.

N. d'ordine	Cognome e nome dell'espropriato	Indicazione della proprietà da espropriarsi	Superfic. Metri	C.	Indennità offerta		Osservazioni
1	Farlatti eredi fu Bernardino	map. n. 2259	150	—	52	50	Occupazione stabile
	idem	id. id.	110	—	19	25	Occupaz. provvisor.
2	Ronchi co. Antonio	id. 2251	430	—	161	71	Occupazione stabile
3	Tomada eredi fu Girolamo	id. 2310	65	—	24	44	idem
4	Sostero Bernardino	id. 2250	240	—	84	—	idem
5	Monaco nob. Giuseppe	id. 4296	1265	48	189	81	Occupaz. provvisor.
	idem	id. 2440 / id. 2441	646	23	126	93	idem
6	Farlatti eredi fu Bernardino	id. 2276	83	50	30	32	Occupazione stabile
	idem	id. id.	113	26	19	84	Occupaz. provvisor.
7	Bortoluzzi Pietro	id. 4934	91	20			
	idem	id. 4326	97	87	132	85	Occupazione stabile
	idem	id. 4324	30	—			
8	Tabacco Valentino	id. 2456	1009	71	481	45	idem
9	Battigelli Giuseppe	id. 2453	137	77	60	67	idem

N. 11241 2

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Circondario di Cividale

IL SINDACO DEL COMUNE DI PREMARIACCO

deduce a pubblica notizia

che in seguito a consigliari deliberazioni delli 6 ottobre a. c. n. 887 e delli 19 detto a. c. n. 943 viene aperto il concorso a tutto dicembre corrente ai seguenti posti:

A) di Mammana per il Comune di Premariacco con residenza nella frazione d'Orsaria coll'annuo emolumento di l. 300 pagabili in rate trimestrali postecipate. La eletta entrerà nelle sue funzioni col 1 gennaio 1874.

C) di due Guardie campestri per la frazione d'Orsaria con residenza nella medesima, coll'annuo emolumento di l. 300 per ciascuna, le quali entreranno nelle loro funzioni col 1 luglio 1874.

Le istanze dovranno essere spedite a questo Municipio non più tardi del sopra determinato tempo, munite dei seguenti documenti per la mammana:
a) Patente d'idoneità.
b) Fedine criminali e politiche.
c) Certificato di nascita.
d) Certificato dei prestati servigi.

Per le Guardie campestri si dovranno pure presentare i seguenti documenti:
a) Prova di saper leggere e scrivere firmando le istanze di concorso.
b) Certificato di nascita.
c) Fedine criminali e politiche.

Le nomine spettano al Consiglio Comunale.

Dall'Ufficio Municipale
Premariacco li 3 dicembre 1873.

Il Sindaco
D. Conchioni

Il Segretario
Tonero.

Avviso di concorso 2

Viene aperto il concorso alla triennale Condotta Medica-Chirurgica-Ostetrica dei Comuni di Campolongo e Perteole nel Distretto di Cervignano, coll'annuo stipendio di fior. 800 V. A. pagabili in rate trimestrali postecipate; più adatto alloggio gratuito.

Le istanze d'aspiro, corredate dei voluti documenti, saranno da presentarsi a questo ufficio a tutto il mese di gennaio 1874.

Il capitolato che regola la condotta è ostensibile a chiunque negli uffici comunali di Campolongo e di Perteole.

Dalla Podestaria di Perteole
li 5 dicembre 1873.

N. 3161 2

MUNICIPIO DI PORDENONE

Avviso

In seguito alle premesse pratiche ed all'approvazione del relativo piano e tipo planimetrico di esecuzione 10 febbraio 1873 visto dal Ministero dei lavori pubblici, con Reale Decreto 24 luglio p. p. essendo state dichiarate di pubblica utilità le opere occorrenti per l'ampliamento e riduzione dell'edificio Comunale delle ex Monache assegnato a sede stabile di questo Tribunale civile e correzionale ed altri uffici, si rende noto che a mente dell'art. 24 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 l'elenco dei proprietarj dei beni da espropriarsi viene pubblicato all'albo Comunale ed inserito nel Giornale della Provincia, con avvertenza che per 15 giorni continui a datare da tale pubblicazione ed inserzione, l'elenco stesso in un al sopraindicato tipo planimetrico saranno depositati nell'ufficio di Segretaria presso questo Municipio per ogni creduto esame, e pegli effetti contemplati dagli art. 25 e 26 della legge sopraindicata.

Pordenone, 8 dicembre 1873.

Il Sindaco
G. Montereale.

Il Segretario
C. Bassani.

Elenco dei proprietarj dei beni da espropriarsi.

Zavagno Antonia vedova Griz. Porzione di terreno ai mappali n. 3003 *b*, 3004 *a* dell'area complessiva di censuarie pert. 0.16 corrispondenti ad are 1 centiare 60 colla rend. cens. di l. 0.29 e tra i confini a mezzodì col mappale n. 2619 *b* ora ridotto ad uso pubblico, a ponente porzione del n. 928, ora ad uso di cortile della scuola Comunale, a tramontana e levante le restanti porzioni dei mappali numeri suddetti. Prezzo offerto per l'espropriazione l. 500.

N. 1694 VII 1

Prov. di Udine *Distr. di Pordenone*

Municipio di Fontanafredda

AVVISO

Per spontanea rinuncia del dott. Lodovico Graziani, è rimasto vacante il posto della condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica della Frazione di Fontanafredda, avente una popolazione di N. 1400 anime.

In seguito quindi a delibera consigliare 8 corrente, è aperto il concorso al suddetto posto coll'annuo stipendio di L. 1200 pagabili in rate mensili postecipate.

Gli ammalati poveri e non poveri hanno diritto alla cura gratuita, e nei casi di moltiplicate malattie epidemiche e contagiose, è obbligatoria l'assistenza reciproca col Medico della Frazione di Vigonovo, però verso corrispondente retribuzione.

Le strade tutte esistono in piano ed in ottimo stato di conservazione.

Le istanze d'aspiro dovranno presentarsi a questo ufficio entro il 28 corrente dicembre corredate dei prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio, e l'eletto entrerà in carica col 1 gennaio 1874.

Fontanafredda, li 9 dicembre 1873

Il Sindaco
Francesco Zilli.

Il Segretario
L. Trevisi

ATTI GIUDIZIARJ

N. 40 R. A. E.

La Cancelleria della R. Pretura
del Mandamento di Gemona

fa noto

che l'eredità di Savio Giovanni fu Valentino morto intestato a Buja nel 7 novembre p. p., fu accettata beneficiariamente nel verbale 29 novembre ultimo decorso a questo numero dai minori Giovanni, Domenica, Anna Maria, Amabile, e Luigi-Antonio del fu Francesco Savio mediante la loro madre Ursella Francesca, vedova Savio domiciliata in Arba di Buja.

Gemona, 11 dicembre 1873.

Il Cancelliere
Zimolo

N. 41 R. A. E.

La Cancelleria della R. Pretura
del Mandamento di Gemona

fa noto

che nel verbale 2 corrente a questo numero venne accettata beneficiariamente pel minore Domenico d'Innocente Forte, detto Moschettin dal di lui padre Innocente Forte q.m Domenico di Buja, la quota competente al detto minore sulla intestata eredità del di lui Avo materno Baracchino Domenico fu Gio. Batt. detto Codin, morto a Buja il 3 aprile 1873.

Gemona, 11 dicembre 1873.

Il Cancelliere
Zimolo

N. 42 R. A. E.

La Cancelleria della R. Pretura
del Mandamento di Gemona

fa noto

che l'eredità di Guerra Angelo del fu Mattia detto Bracent, morto a Buja il 7 settembre 1873, venne nel 3 corrente accettata beneficiariamente a base del testamento 1 luglio 1873 n. 232 di repertorio del sig. Notajo dott. Federico Barnaba di Buja, e dei diritti di successione legittima, dal figlio Guerra Giovanni detto Bracent di Buja per se e pel minore di lui figlio Angelo.

Gemona 11 dicembre 1873.

Il Cancelliere
Zimolo.

N. 43. R. A. E.

La Cancelleria della R. Pretura
del Mandamento di Gemona

fa noto

che la eredità di Valent Francesco fu Valentino detto Zecche, morto ai piani di Portis il 15 settembre 1873, venne accettata beneficiariamente ed a termini del testamento 15 settembre stesso N. 3264 atti del sig. Notajo dott. Pietro Pontotti di Venzone, dai figli minori Maddalena Domenica, Valentino, Maria, Domenico, Leonardo ed Antonio mediante il loro tutore Valent Leonardo di Simeone dei Piani di Portis come nel Verbale 8 corrente a questo Numero.

Gemona 12 dicembre 1873.

Il Cancelliere
Zimolo.

BANDO

per vendita d'immobili

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

di Pordenone.

Nel giudizio di esecuzione immobiliare proposto da Barasciutti Giovanni fu Giacomo negoziante di Venezia coll'avv. Lorenzo dott. Bianchi

contro

Griz nata Zavagno Antonia per sè, e come erede del defunto marito Pietro Griz di Pordenone, nonchè Tullio Antonio fu Valentino, terzo possessore, coll'avv. Enea dott. Ellero.

Il sottoscritto Cancelliere notifica

che in base alla sentenza 6 settembre 1867 n. 977 della cessata sezione di terza istanza il Barasciutti ottenne in confronto dei conjugi Pietro ed Antonia Griz pignoramento giudiziale di alcuni stabili onde pagarsi del proprio credito di it. l. 4296.81, e d'interessi del 5 per cento sul capitale di austr. l. 2916.66 dal 28 dicembre 1867 in avanti, pignoramento che venne inscritto all'ufficio delle Ipoteche in Udine nel giorno 11 marzo 1868 al n. 2581, e, a sensi delle disposizioni transitorie contenute nel Reale Decreto 25 giugno 1871, trascritto nel 27 novembre successivo al n. 1101;

Che l'esecuzione immobiliare fu proseguita anche in contesta del terzo possessore degli stabili esecutati, Antonio Tullio suddetto, contro il quale fu emanata la sentenza 15 febbraio 1869 n. 13354 della preesistita Pretura di Pordenone che ammise l'azione ipotecaria e l'obbligo del rilascio degli stessi per la vendita;

Che questo Tribunale, in seguito a citazione 2 luglio 1872, con sua sentenza 27 stesso mese, notificata nel 4 settembre successivo, trascritta presso il detto ufficio delle Ipoteche nel primo dicembre pure successivo al n. 4212 reg. gen. 393 reg. part., autorizza la vendita al pubblico incanto degli immobili sotto specificati, statuendone le condizioni, dichiarando aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi, delegando alle relative operazioni il giudice di questo Tribunale sig. Bortolo Martina e prefiggendo ai creditori il termine di giorni trenta dalla notificazione del Bando pel deposito delle loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate in questa Cancelleria;

Che in esito ad analoga ordinanza dell'ill. sig. Presidente di questo Tribunale nel giorno d'oggi ebbe luogo il primo esperimento, ma senza effetto per mancanza di offerenti e che il Tribunale medesimo coll'odierna sua ordinanza accogliendo analoga domanda della parte esecutante rinviò l'incanto all'udienza del giorno 27 gennaio 1874 col ribasso di tre decimi in confronto del primitivo valore di stima.

Alla detta udienza pertanto avanti questo Tribunale alle ore 10 ant. seguirà l'incanto dei seguenti

Immobili

Casa con annessa corte in Pordenone nella località detta le monache ai n. di mappa 929 *b* di pert. cens. 0.35 colla rend. di l. 0.03, n. 2619 *b*, Casa colla superficie di pert. cens. 0.20 colla rend. di l. 47.49 e n. 3004 stalla e fenile di pert. cens. 0.14 e rend. l. 8.19 fra confini monti e levante questa ragione mezzodì la stessa Rosier e Comune, a ponente Comune.

L'incanto seguirà alle seguenti

Condizioni

a) Lo stabile si vende come sta e giace senza veruna garanzia da parte dell'esecutante sul dato di it. l. 5320, ribassato di tre decimi e quindi di l. 3724 (tremila settecento ventiquattro).

b) Tutte le tasse ed imposte si ordinarie che straordinarie che gravassero lo stabile dal dì della delibera in poi saranno a carico del deliberatario.

c) Nessuno potrà farsi offerente all'asta senza avere prima depositato in questa Cancelleria l'importare delle spese d'incanto della vendita e relativa trascrizione che in via approssimativa restano fino d'ora stabilite in lire 400 nonchè in danaro od in rendita sul debito pubblico valutato a norma dell'art. 330 codice procedura civile, il decimo del prezzo d'incanto.

d) La delibera si farà al maggior offerente, ma sarà definitiva soltanto nel caso non siasi fatto l'aumento del sesto nel termine di cui l'art. 680 codice procedura civile.

e) Con questa riserva il deliberatario sarà ammesso nel possesso dello stabile colla sentenza di vendita.

f) Il prezzo della delibera dedotto il decimo di cui la lettera *c* verrà trattenuta dal deliberatario e pagato col relativo interesse del 5 per cento all'anno all'atto della notificazione dei mandati a sensi dell'art. 689 e seguenti o di particolare decreto del giudice.

Il presente sarà notificato, pubblicato, affisso e depositato a sensi dell'art. 668 codice procedura civile.

Dalla Cancell. del R. Trib. Civ. e Corr.
Pordenone, 11 novembre 1873.

Il Cancelliere
Costantini

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.